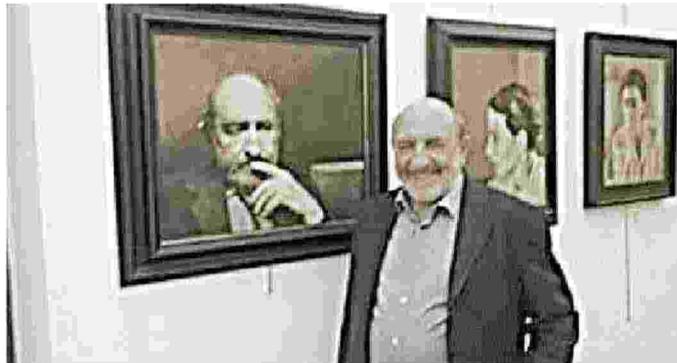


Nei colori la sfida tra ordine e caos

Festival Filosofia, ancora aperte tante mostre collegate. Eccone alcune

IL FESTIVAL Filosofia è terminato ma lascia in eredità, ancora per pochi giorni, diverse proposte per chi è interessato all'arte. Proponiamo una minima selezione di esposizioni che si trovano a poche centinaia di metri l'una dall'altra. Partendo da Via Torre, Artekyp ospita la mostra di Leonardo Greco, intitolata *Kouoi, di ed agoni*. L'artista rappresenta la contrapposizione della staticità materica al dinamismo dell'immaginazione. La competizione, la sintesi dell'agonismo, tema del Festival appena concluso, è sintetizzato nell'applicazione di piccole figure umane, statiche appunto come i kouroi greci del periodo arcaico, su tele dipinte in cui il senso del divenire perenne è reso attraverso il continuo movimento impresso al colore. Secondo l'artista per affrontare le prove della vita occorre allenamento, occorre ricerca e la consapevolezza che si tratta di una sequenza di giorni 'sai che c'è buio, afferma l'artista in un proprio scritto, sai che c'è



qualcosa ma non puoi che desiderare e pensare a domani. Ti piace accarezzare la stanza, puoi sentire le stelle'.

Proseguendo il mini itinerario, ci si sposta in Via Fonte d'Abisso, dove la galleria d'arte contemporanea ArteSì propone una collettiva di giovani artisti: il lombardo Cristian Boffelli, il modenese Stefano Santachiara e Giovanni Battista Maria Falcone, proveniente

dalla Sicilia. I tre autori, già nella scelta delle tecniche espressive (Boffelli utilizza l'incisione e la litografia, quindi il segno per eccellenza, Santachiara e Falcone la fotografia, pure se con modalità assolutamente diverse) dimostrano la volontà di giungere attraverso cammini apparentemente discordanti a un'unica sintesi, capace di rappresentare la contrapposizione, la gara tra ordine e caos, tra

movimento e stasi, tra proposito e mancato raggiungimento dell'obiettivo.

Poco distante, ricordiamo la mostra allestita al Centro Alberione, in via 3 Febbraio. Si tratta di una collettiva che non è stata ufficialmente inclusa nel programma del Festival ma che riassume in modo attinente e insolito il tema dell'appena trascorsa edizione. Gli artisti, Andrea Federici, Barbara Ghisi, Luigi Tamanini, Gaetano Tommasi e Carlo Alberto Vandelli si sono affrontati in una singolare competizione, ritraendo filosofi di tutti i tempi, da Aristotele a Cacciari, da Nietzsche a Cacciari. Naturalmente questo gioco agonistico non ha avuto vincitori né vinti, tuttavia ha riscosso molti apprezzamenti, come ha dimostrato la visita dello stesso Galimberti che ha voluto posare accanto a un proprio ritratto (nella foto). Le mostre chiuderanno in date diverse ma sarà possibile visitarle tutte e tre fino a domenica.

c. b.

